

multinazionale farmaceutica di Firenze, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale;

da mesi ormai la « Fulc » (la sigla unitaria che raggruppa la Filcea Cgil, la Femca Cisl e la Uilcem Uil) era in trattativa con la multinazionale farmaceutica, che occupa più di 8.000 persone;

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che già nel mese di luglio si erano registrate le prime difficoltà, quando l'azienda aveva preso a pretesto alcune perplessità sindacali sui bilanci per interrompere gli incontri a tutti i livelli e nel mese di ottobre 2003, dopo che la stessa « Menarini » aveva verificato notevoli difficoltà in assenza di corrette relazioni sindacali, erano riprese le trattative sul contratto aziendale;

le posizioni tra le parti si sono subito presentate molto distanti, in particolare per quanto concerne il premio di partecipazione: da una parte si chiedeva di aumentare il premio a livelli comuni ad altre imprese del settore, che si aggirano su valori superiori ai 1.000 euro; da parte aziendale sono stati offerti 600 euro lordi;

alla fine di novembre la « Fulc » nazionale, ritenendo « provocatorie » le posizioni di « Menarini », ha interrotto il confronto, perché, oltre alla cifra irrisoria l'azienda pretendeva che il premio di partecipazione fosse pagato al conseguimento degli utili: in sostanza, per meritarsi il premio, i dipendenti dovevano contribuire a pagare le tasse dell'azienda —;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti da tale estenuante vertenza, che rivendicano il riconoscimento di un loro giusto e sacrosanto diritto, specialmente dopo mesi di forte produttività e un gran numero di ore di lavoro straordinario negli uffici, ripristinando così un corretto e rispettoso rapporto sindacale all'interno dell'azienda. (4-08324)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali della Cgil e della Cisl si apprende che sono possibili licenziamenti all'Albasan, l'azienda che ha in appalto la pulizia nello stabilimento Fiat Powertrain di Termoli, in provincia di Campobasso;

l'allarme è stato lanciato dai suddetti sindacati di categoria, dopo un incontro con i dirigenti dell'azienda;

secondo l'azienda, l'esubero è dovuto ad una richiesta di minori interventi da parte della Fiat che, a seguito di una diminuzione di commesse, ha deciso di abbattere i costi tagliando sui servizi —;

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di individuare soluzioni alternative, utili a tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi occupazionali. (4-08325)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Costituzione italiana all'articolo 32 recita che « La Repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività »;

in merito all'infezione da Hiv il diritto alla salute dell'individuo si pone in essere attraverso una corretta informazione sui metodi di prevenzione;

secondo il rapporto semestrale dell'Istituto superiore di sanità, nel primo semestre 2003, i nuovi casi di Aids, dovuti a rapporti omosessuali, sono stati 84 il 18 per cento del totale; la percentuale era scesa negli anni 90 al di sotto del 15 per cento. L'aumento percentuale si accompagna a quello della diffusione per via eterosessuale passato al 41,1 per cento rispetto al 38,5 per cento del 2001/2 e al decremento dei casi collegati alla tossico-

dipendenza e alle altre « categorie d'esposizione » (emofiliaci, trasfusi, eccetera);

per la prima volta, da quando, anche in Italia è scoppiata l'emergenza Aids, una campagna ministeriale per la prevenzione della malattia non prevede un *target* specifico per le persone omosessuali e non coinvolge le associazioni omosessuali;

le associazioni gay sono state le prime in Italia, come in molti paesi del mondo a mettere in campo misure di prevenzione all'Aids;

negli ultimi due decenni le associazioni gay hanno compiuto un grande sforzo d'informazione e sensibilizzazione della popolazione gay, lesbica, bisessuale, transessuale promovendo una sessualità consapevole e protetta;

l'esclusione della specificità omosessuale e delle associazioni gay dalla campagna sulla prevenzione impedirà di proseguire, come sta invece avvenendo in

tutta Europa, il lavoro di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio riferito alla minoranza numericamente più consistente nel nostro Paese —:

quali siano i motivi che hanno portato il governo ad escludere di fatto le persone omosessuali e le associazioni gay dalla campagna di prevenzione ministeriale;

se il Ministro ritenga in questo modo di ottemperare ai suoi obblighi costituzionali;

se il Ministro sia consapevole di assumersi una responsabilità gravissima nei confronti dei cittadini omosessuali e della salute pubblica;

se il Ministro sia consapevole che il silenzio e la non informazione sui temi della prevenzione all'Aids sono l'equivalente di una condanna alla malattia per tanti giovani. (4-08330)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

